

# PLAYMEN

**ESCLUSIVO**

**ELENA SOFIA RICCI**

**ALESSANDRA MUGGIOLINI**

**ISABELLA FERRARI**

**FLORINCE GUERIN**

**"COSI' BELLE**

**COSI' DIVERSE**

**per ANGELO FRONTONE**

ELENA SOFIA RICCI



**SCOOP**

**LA BIONDA DI  
"BEAUTIFUL"  
SCOPERTA  
IN SESSO  
"FLAGRANTE"**

**Ancora VALENTIN**



**al  
Telefon  
Caldo**

**[all'istante o  
a domanda]**

UNA DONNA ALLA SCOPERTA DEL MONDO

# LADY

articolo di  
JACEK PALKIEWICZ

fotografie di  
IGOR MIKHALEV



# AVVENTURA

A 47 ANNI E CON CINQUE FIGLI, GABRIELLA BORDIGNON È CONSIDERATA LA PIÙ NOTA ESPLORATRICE D'OGGI. GHIACCI POLARI, DESERTI INFUOCATI E GIUNGLIE SELVAGGE NON FANNO DIFFERENZA: L'UNICA COSA IMPORTANTE PER LEI È ANDARE, VEDERE, FICCARE IL NASO, PARLARE CON LA GENTE DEL POSTO.

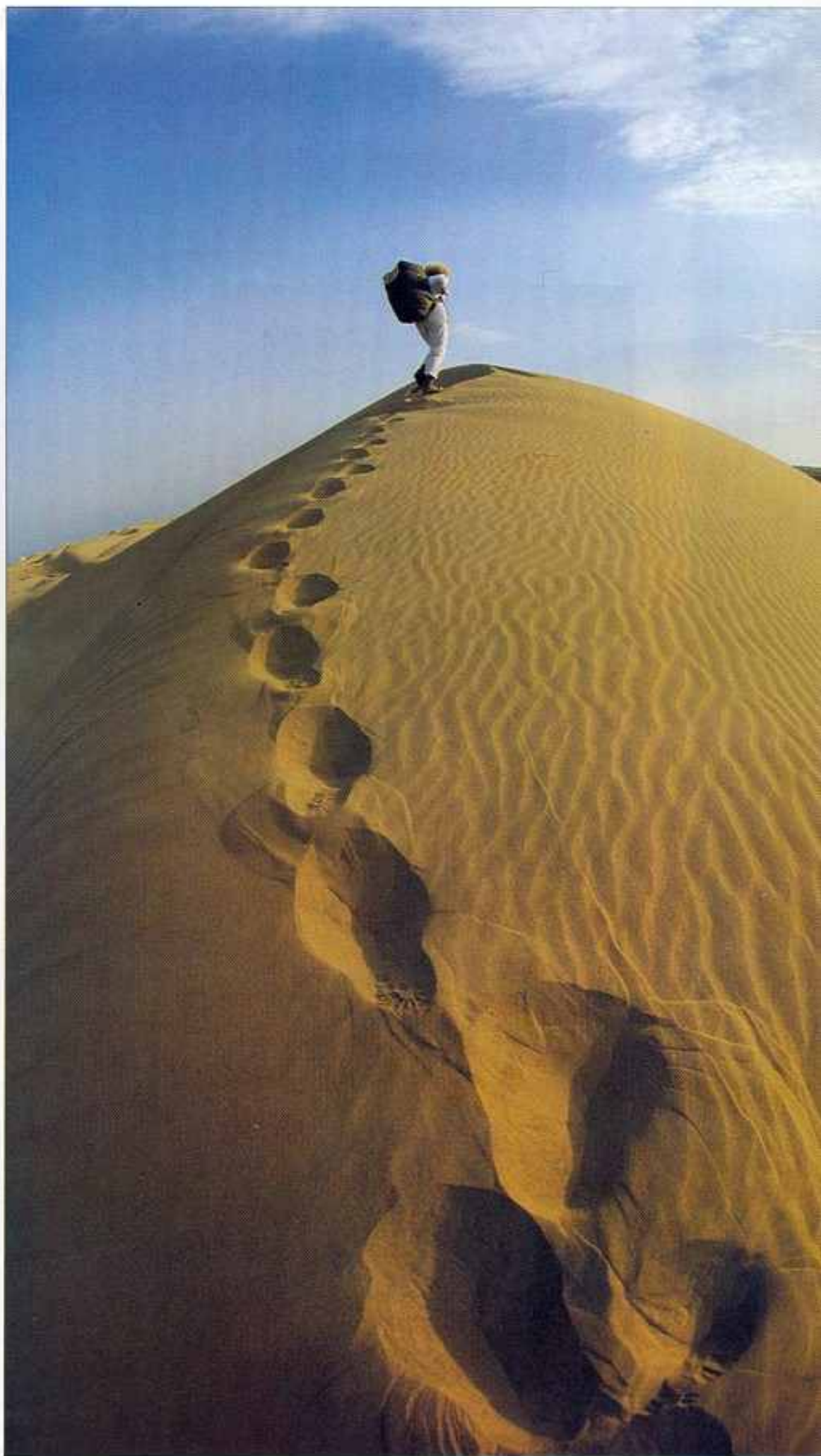
**U**na storia strana, quella di Gabriella Bordignon, che è diventata una infaticabile viaggiatrice, dopo aver fatto per anni solo la moglie e madre. Adesso racconta, con la stessa indifferenza la sua ultima avventura siberiana a meno 45 gradi, come qualche anno fa poteva parlare dell'ultima ricetta di cucina. Ma anche allora mordeva il freno, e per non sentirsi isolata dal mondo che scorreva sotto le sue finestre, leggeva, sfogliava l'atlante e aspettava. L'occasione, nata per caso, gliel'ho offerta proprio io, con una spedizione in Amazzonia assieme ad un gruppo della Scuola di Sopravvivenza. Ho riconosciuto subito in lei le doti adatte a viaggiare senza le comodità giudicate ormai irrinunciabili dal turista tradizionale. C'era da saltare il pasto, da dormire per terra,

# LADY AVVENTURA



da risolvere un imprevisto, da aggirare un ostacolo. Niente riusciva a scomporla, anzi, pareva che le difficoltà la divertissero. L'unica cosa importante per lei era andare, vedere, ficcare il naso, parlare con la gente del posto. Il resto, semplici, trascurabili dettagli. Da allora sono passati diversi anni. Questa signora che ne ha 47 e vive abitualmente nella verde provincia veneta, ogni tanto abbandona il tailleur e le scarpe con il tacco, infila un paio di jeans e una maglietta e parte per i luoghi più impensati. "A casa mi sono organizzata - si giustifica qualche volta - i figli sono grandi, se vado via per un po', gli faccio anche un piacere. Hanno così voglia di dimostrare la loro indipendenza", contrariamente a quello che mi sarei aspettato, non parla mai della sua famiglia, non dice di avere nostalgia o di essere preoccupata, anche se so che dorme con le foto dei cinque figli nella tasca del giaccone, che spesso le fa da cuscino.

L'elenco dei suoi viaggi si allunga velocemente: "Uffà! - ha detto di recente - quest'anno ho avuto tre inverni", perché era stata per tre volte oltre il Circolo Polare artico nel giro di sei mesi. Ma sospetto che fosse più un vanto che una lamentela. "Non amo gli spostamenti rapidi - dice categorica-





*Nella foto piccola della pagina accanto, Gabriella Bordignon nella taiga siberiana. Nelle altre foto l'esploratrice nel deserto del Sahara durante alcuni bivacchi e, in sella al cammello nella infuocata distesa del Kara Kun.*



perché non ti danno il tempo di vedere abbastanza. Quando devi macinare i chilometri, tirandoti dietro il cammello, hai modo di osservare tutto da vicino, parlare con la gente che incontri. Per me è sempre una scoperta trovare un piccolo villaggio, spesso neppure segnato sulla carta. Un mondo così diverso da nostro".

Alle sue amicizie, consolidate da anni, si aggiungono oggi le persone più disparate: un capo tribù indiano, un monaco tibetano, un vulcanologo della Kamciatka, una bambina delle Comodore che sogna di diventare giornalista. "Non ho molto tempo purtroppo, ma quando ritrovo un amico è sempre una grande festa, che

# LADY AVVENTURA

può essere indifferentemente sotto una tenda, lungo un fiume, in un aereoporto o a casa mia", racconta.

Anche la sua famiglia si è abituata a qualche visita strana, quanto inaspettata. Una volta il governatore di una provincia sahariana è arrivato a casa sua e non è passato inosservato nella cittadina, paludato com'era nel suo abbigliamento africano.

Molto recentemente Gabriella ha ricevuto uno strano souvenir portato da Igor Mikhalev, un fotografo di guerra: una manciata di schegge dei missili che cadevano su Bagdad. Durante i bombardamenti, quanto tutti i corrispondenti correvano nei rifugi, lui saliva sui tetti per fare le foto, che sono state pubblicate da "Newsweek", "Paris Match", "Stern".

"Ti è mai capitato qualche episodio che ti ha fatto pentire di essere partita?"

"Qualche volta ho avuto paura - ammette - ma sono sempre riuscita a controllarla. Una volta sono caduta in un fiume dove galleggiavano blocchi di ghiaccio. Sono stata sballottata un po' dalla corrente, prima di guadagnare la riva, rabbrivendo. In un'altra occasione il KGB ha controllato per quattro volte i miei documenti nel giro di un'ora. Ma il pentimento di essere andata, poteva al massimo sfiorarmi. Quando mettevo nel bilancio gli aspetti positivi del viaggio, decidevo che, comunque, ne era valsa la pena".

E non racconta che nella Skeleton Coast in Namibia, solo per merito suo, l'intero gruppo degli uomini è uscito da una situazione estremamente pericolosa, oppure di quando, grazie al suo sangue freddo, l'orso che si aggirava nell'accampamento, se ne è andato senza fare vittime.

"Che rapporto hai con gli uo-

mini delle spedizioni alle quali partecipi, come unica donna?", chiedo, sperando che mi racconti qualcosa di piccante. "Una donna si sente osservata in ogni momento, messa alla prova.

Se è brava rischia di farsi fama da Rambo, e questo non mi piace; se perde il passo anche una sola volta, non le viene perdonato. Così, nell'alternarsi di diverse esigenze, ho deciso di essere me stessa, semplicemente. Se sono particolarmente stanca se ne accorgono subito, perché perdo loquacità. Cosa succede quando sono arrabbiata?

Niente, perché quando sono in viaggio non mi capita mai. Basta guardarsi attorno per essere felici. Il rapporto con gli uomini è ottimo perché sono

semplici e spontanei. Se qualcuno tenta un'avance, lo scorgo subito. Durante questi viaggi faticosi è importante l'armonia del gruppo e la massima collaborazione di tutti. Senza preferenze né inimicizie. Questo per me è diventato lavoro. Faticoso o piacevole, a seconda dei momenti, e non bisogna mai mescolare il lavoro con i fatti personali. E' una vecchia regola che per me vale ancora. Prima il dovere, poi il piacere...".

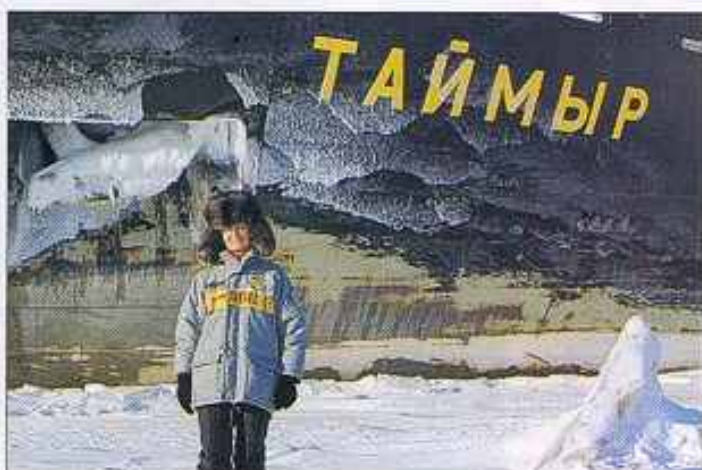
A vederla, decisa e sintetica non sembra un tipo romantico poi parla di fiori, di tramonti, di bambini, ma può cambiare rapidamente diventando efficiente e razionale. "Mi ricordi un'attrice, anche tu reciti, qualche volta?". Fa una risata scuotendo i biondi riccioli



sempre spettinati.

"E' la stessa pettinatura di Glenn Close in 'Attrazione fatale' - spiega - anzi, dicono che le assomiglio, in meglio, ma è il mio look da sempre. Non





*Nella foto grande, la Bordignon si lava in un lago gelato della Chukotka, oltre il Circolo Polare artico. Sopra, con un gruppo di abitanti del luogo al confine con la Manciuria. A destra, una testimonianza del tramonto del comunismo. In alto a destra, l'esploratrice con alcuni abitanti della Ciukotka e davanti ad un rompighiaccio atomico oltre il Circolo Polare.*

# LADY AVVENTURA



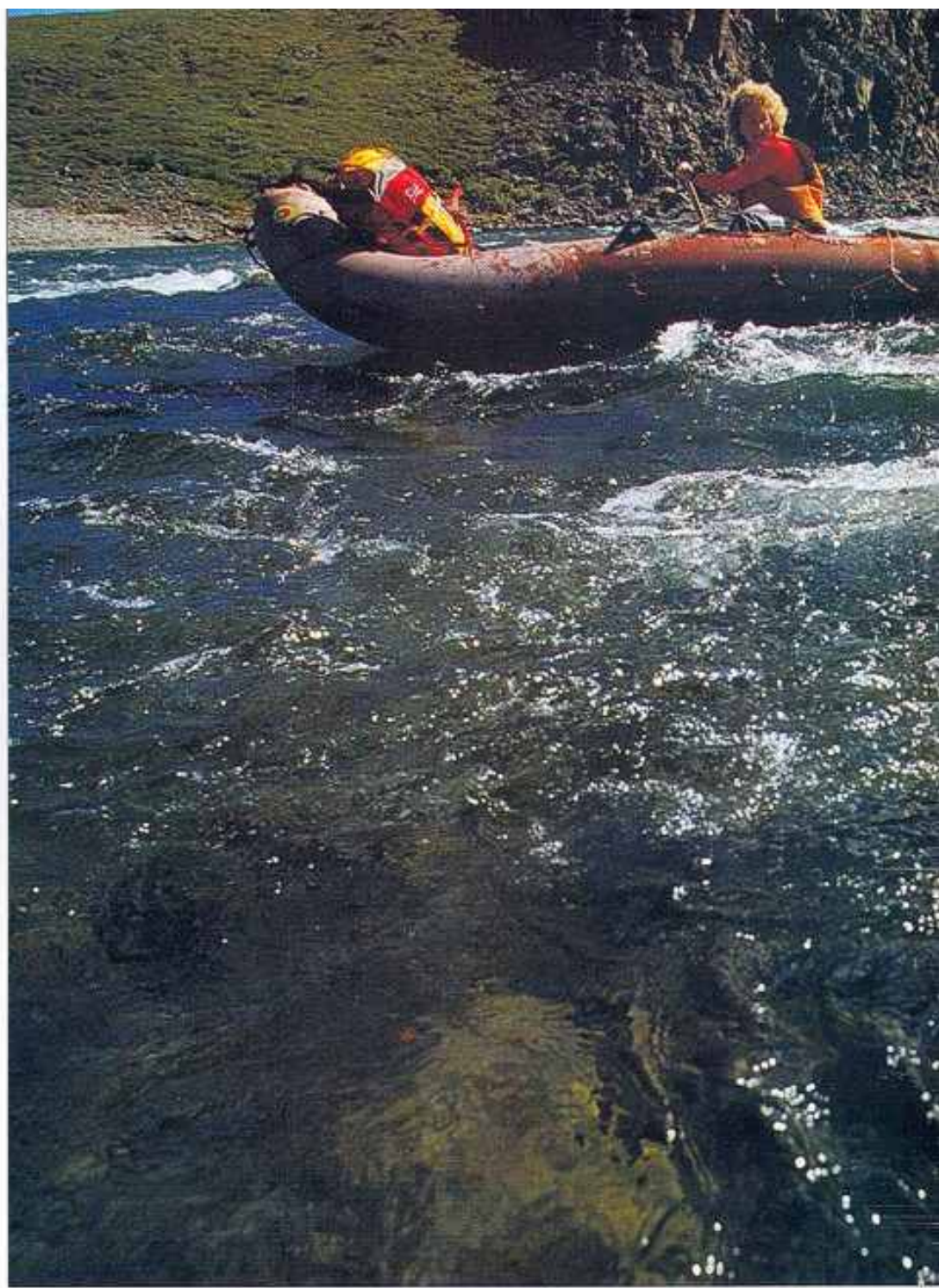
credo, però, di saper recitare, sono un libro aperto, non posso neanche dire le bugie, perché non me le ricorderei, la volta dopo".

"In famiglia siete tutti così irrequieti?", domando. "Non siamo irrequieti, forse curiosi. Sara e Cristiana vivono negli Stati Uniti, la prima per motivi di studio, l'altra è sposata. Francesca si sposerà in autunno, dice che poi andrà in California.

Restano a casa i due più giovani, la famiglia diventa più piccola, ma nonostante le mie assenze siamo molto uniti e quando c'è qualche problema i figlio contano sul mio parere". Il marito di Gabriella è un medico, patito dei viaggi a tavolino.

Sa tutto di storia, di geografia, ma non gli interessa verificarlo sul posto. Per fortuna la capisce e non fa obiezioni quando dice che parte.

Quando torna, parlano a lungo delle nuove esperienze e si scambiano informazioni e pareri.



*Sopra, un torrente in Ciukotka, a destra con Palkiewicz in Kamciatka.*

*In alto a destra, un sentiero in Siberia. Sotto, durante un corso di sopravvivenza in mare. In basso, Gabriella Bordignon nel Fish River in Namibia.*

## DIECI ANNI DI IMPRESE

Ecco le maggiori imprese compiute da Gabriella Bordignon: 1981 - Grandi laghi in Canada; 1982 - Montagne del Caucaso; 1983 - Antille in barca a vela; 1984 - Montagne dell'Atlante in Marocco e Camargue a cavallo; 1985 - Rio Orinoco in Amazzonia e Kashmir e Ladakh; 1986 - Paludi in Biebrza in Polonia; 1987 - Grande Erg Orientale nel Sahara; 1988 - Siberia invernale; 1989 - Deserto Kara Kum in Asia Centrale e Rafting in Ciukotka (Urss); 1990 - Taymyr (Urss) con le renne; Skeleton Coast in Namibia e Vulcani della Kamciatka.





"Qual'è il posto più bello che tu hai visto?". "Sono così tanti - risponde - ricordo la tundra siberiana d'estate. Un paradiso che nessuno conosce. Cielo terso, spazi infiniti, un senso di libertà che non ho mai provato altrove, e poi fiori, animali, fiumi. Una scoperta inaspettata, dove credevo ci fosse solo una vita incredibilmente dura". "Hai un sogno irrealizzato". "Sogni, sempre. Ma faccio in modo che diventino realtà".

JACEK PAKIEWICZ